

T 8

La marcia di trasferimento¹

La strada, ora, si faceva ingombra di profughi. Sull'Altipiano d'Asiago non era rimasta anima viva. La popolazione dei Sette Comuni si riversava sulla pianura, alla rinfusa, trascinando sui carri a buoi e sui muli, vecchi, donne e bambini, e quel poco di masserizie che aveva potuto salvare dalle case affrettatamente abbandonate al nemico. I contadini allontanati dalla loro terra, erano come naufraghi. Nessuno piangeva, ma i loro occhi guardavano assenti. Era il convoglio del dolore. I carri lenti, sembravano un accompagnamento funebre.

La nostra colonna cessò i canti e si fece silenziosa. Sulla strada non si sentiva altro che il nostro passo di marcia e il cigolio dei carri. Lo spettacolo era nuovo per noi. Sul fronte del Carso, eravamo noi gli invasori, ed erano slavi i contadini che avevano abbandonato le case, alla nostra avanzata. Ma noi non li avevamo visti.

Passò un carro, più lungo degli altri. Sui due materassi di paglia stavano accovacciati una vecchia, una giovane madre e due bambini. Un vecchio contadino, seduto avanti, con le gambe pendoloni, guidava i buoi. Egli fermò i buoi e chiese, ad un soldato, tabacco per la pipa.

- Fumate, nonno! - gli gridò il caporale che marciava in testa, e, senza fermarsi, gli pose fra le mani tutto il suo tabacco. I soldati l'imitarono. Il vecchio, le mani ingombre di pacchetti e di sigari, guardava, sorpreso, tanta inaspettata ricchezza. La colonna continuava la marcia, in silenzio. Come se un ordine fosse stato dato a tutti, i soldati che seguivano lanciavano sul carro il loro tabacco. Il vecchio chiese:

- E voi che fumerete, ragazzi?

La domanda ruppe il silenzio. Per tutta risposta, uno intonò un'allegra canzonetta del repertorio di marcia, e la colonna continuò in coro.

[da Emilio Lussu, *Un anno sull'altipiano*]

1. Leggi il testo e rispondi brevemente alle seguenti domande.
 - Perché la popolazione dei Sette Comuni fuggiva?
 - Di che nazionalità era?
 - Chi c'era sul carro che passava vicino ai soldati?
 - Come reagirono i soldati alla richiesta del vecchio contadino?
2. Fai una sintesi del brano di circa 100 parole.
3. Racconta la storia dal punto di vista del vecchio contadino mettendo in evidenza emozioni e stati d'animo originati dalla particolare situazione.
4. Sviluppa una delle seguenti tracce.
 - a) Esprimi, in non più di 200 parole, le tue opinioni sulle sofferenze che la guerra ancora oggi può causare all'uomo.
 - b) Immagina di essere un profugo di guerra e di raccontare la tua esperienza in un testo di non più di 200 parole.
 - c) La guerra vissuta è un tema ricorrente in diversi autori a te noti. C'è qualche testo, poetico o narrativo, che ti ha colpito per il modo in cui questa esperienza è stata descritta? Parlane usando non più di 200 parole.

¹ *La marcia di trasferimento* da *Un anno sull'Altipiano*, un romanzo autobiografico nel quale l'autore, Emilio Lussu, raccontò la sua esperienza di guerra; egli, infatti prese parte alla Prima Guerra Mondiale in qualità di ufficiale di fanteria. Le vicende si svolgono sull'Altipiano di Asiago e coprono un arco di tempo che va dal giugno del 1916 al luglio del 1917.